

BORSA & FINANZA

NUMERO 696

SABATO 8 SETTEMBRE 2007

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZ. IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1 COMMA 1, DCB MILANO

Pr. Sv. 7,80

Datalogic caccia le società del Drago. Tunioli: «Nel mobile ci interessa un'azienda per la progettazione»

Per Datalogic, nel business mobile (cioè i terminali mobili per la logistica delle merci), non è solo delocalizzazione della «semplice» produzione. No, la strategia della multinazionale tascabile attiva nella produzione di lettori per codici a barre, a radio frequenza e sistemi di marcatura laser, è quella di portare in Cina tutto il processo produttivo, anche quello ad alto valore aggiunto: dalla progettazione (il design) fino all'uscita del prodotto dalla fabbrica. A svelare questa novità è lo stesso amministratore delegato dell'azienda Roberto Tunioli: «L'intenzione è quella di trovare un'azienda (presumibilmente a Taiwan, ndr) che possa permetterci spostare in Asia l'intero processo industriale. Anche quelle fasi (leggi progettazione, ndr) che fino ad oggi abbiamo quasi completamente realizzato in Occidente». Se questi sono i desiderata di quello che può considerarsi il vero fautore del successo di Datalogic (uno dei pochi imprenditori che si è comprato un'azienda hi-tech, la Psc, negli

Stati Uniti), quali le strade da seguire per perseguire un simile obiettivo? «Certamente non faremo i passi da soli. Molto importante è la presenza del Mandarin Fund di Osservatorio Asia che dovrebbe partire a fine anno». Insomma, si pensa ad un co-investimento. L'idea su cui ragiona Tunioli è quella di guardare a «realità di cui rilevare, in deal

con altri investitori anche locali (come le banche cinesi presenti nel Mandarin Fund, ndr), circa il 20% del capitale». Per un impegno «tipico» che, in ciascuna operazione (ci sono vari dossier caldi), dovrebbe attestarsi tra i 10 e i 15 milioni di dollari. Senza dimenticare poi, sotto il profilo delle strategie da seguire, la boutique d'affari Palazzari (che ha sedi a Hong Kong, Shanghai e Beijing) di cui Tamburi investment partners (Tip), azionista «storico» di Datalogic, possiede il 30% del capitale. «Anche se qui - confida Tunioli - siamo più indietro rispetto al fondo di Osservatorio Asia». La speranza alla fine è di riuscire, nel giro di due anni, ad aumentare il peso del Far East (Cina, Giappone, Indonesia, Malesia e Corea) nel fatturato consolidato, salendo al 20-25 per cento. Un risultato che, se centrato, potrebbe anche controbilanciare le difficoltà legate al mini-dollaro che, nel secondo trimestre 2007 (fatturato a 95 milioni), hanno rallentato la crescita del giro d'affari.

I conti di Datalogic

Valori in milioni di euro. Fonte: società

	II TRIM. 2007	II TRIM. 2006	VAR. % '07/'06
Ricavi	94,9	93,7	1,3
Ebitda	11,8	7,9	49,4
Ebit	8,8	4,8	83,3
Ebit margin (%)	9,3	5,1	4,2
Patrimonio netto	153,1	159,1*	-6,0
Debito fin. netto	71,8	58,3*	13,5

*Valori al 31/12/2006

Vi.C.